

L. I. D. U.
LEGA ITALIANA DEI DIRITTI DELL'UOMO
ONLUS
Membro della
Fédération Internationale des Ligues des Droits de l'Homme

Il Presidente

Roma, 23 Dicembre 2010

On. Giorgio Napolitano
Presidente della Repubblica

On. Silvio Berlusconi
Presidente del Consiglio dei Ministri
cerimonialedestato@governo.it

On. Roberto Maroni
Ministro degli Interni
caposegreteria.ministro@interno.it

On. Mariastella Gelmini
Ministro della Pubblica Istruzione e dell'Università

Pierre Barge
Presidente AEDH
pbarge@neuf.fr

Souhayir Belhassen
Presidente FIDH
cabsalom@fidh.org

OGGETTO: Manifestazioni degli studenti e misure repressive

Come ha sottolineato di recente il Capo dello Stato i cortei e le manifestazioni studentesche con le quali s'è chiuso il 2010 sono: «*spie del malessere, anche se a volte connotate da inammissibili violenze*». Alla LEGA ITALIANA DEI DIRITTI DELL'UOMO compete, in particolare, segnalare che la ventilata estensione alle riunioni politiche del divieto istituito per le manifestazioni sportive di partecipare agli eventi per coloro che siano stati indicati tra provocatori d'incidenti si risolve nel

privare gli autori di manifestazioni di dissenso dell'esercizio del diritto di riunione e di manifestazione del proprio pensiero, diritti fondamentali garantiti dalla Costituzione e dagli atti sui diritti dell'uomo, civili e politici sottoscritti dall'Italia in sede internazionale e sovranazionale. Si dirà che il diritto riconosciuto dall'art.17 della Costituzione è «*di riunirsi pacificamente e senz'armi*», ma corre obbligo fare presente come il Codice Penale preveda specifiche fattispecie di reato contro l'ordine pubblico e l'incolumità pubblica, che possono dar luogo all'applicazione di precise misure di sicurezza, e certamente in uno Stato liberale non possono essere attribuite ad organi di polizia facoltà di restringere diritti fondamentali al di là dell'esecuzione d'un giudicato emesso dal giudice naturale. A tali considerazioni formali è da aggiungere, nello spirito di quanto affermato dal Capo dello Stato, che non si può scambiare per mere esigenze di ordine pubblico e questioni di polizia il disagio provato negli studenti dalla condizione della scuola, dell'università, delle accademie e dei conservatori. Ben se ne rese conto lo stesso Capo dello Stato quando visitò la Scuola Normale di Pisa e ricevette dagli studenti, oltre che manifestazioni di sensi di gratitudine per essere sovvenzionati negli studi dallo Stato a riconoscimento del merito, anche i segni del loro scoramento nella quasi certezza di non poter restituire alla Patria quanto ricevuto coi risultati di loro successive mature ricerche, in quanto queste ad oggi sono solo perseguibili all'estero, a causa della nullità dei fondi destinati alla ricerca in Italia. Dobbiamo essere tutti grati, in realtà, agli studenti per le loro manifestazioni, in quanto essi, nel ribellarsi alla trascuratezza del personale politico per gli istituti di formazione d'ogni ordine e grado, segnalano anche il motivo dell'inconsistenza culturale dell'attuale personale politico carente d'un progetto formativo d'una classe dirigente.

Con sensi di dovuto ossequio

On. Alfredo Arpaia

Presidente della Lega Italiana dei Diritti dell'Uomo



Avv. Riccardo Scarpa

Segretario Generale

